

TI_GERICHTE 32.2000.105 vom 2. Oktober 2001

TI Tribunale d'appello, 2001-10-02, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_32.2000.105_d20011002

FR: TI_GERICHTE 32.2000.105 du 2 octobre 2001

IT: TI_GERICHTE 32.2000.105 del 2 ottobre 2001

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 21

consid. 3a; DTF 119 V 477; DTF 119 V 422; DTF 119 V 183; DTF 117 V 12 consid. 2a, DTF 115 V 186 consid. 2c; RAMI 1992 pag. 118 consid. 4a); - nell'ambito della cosiddetta revisione processuale, obbligatoria anche per l'amministrazione quando si scoprono fatti nuovi o nuove prove (STFA non pubbl. del 31 ottobre 1996 in re E. P.; SVR 1996 UV Nr. 42 p. 130 consid. 3a; DTF 119 V 477; DTF 119 V 184; DTF 115 V 186; DTF 110 V 292 consid. 1). Il TFA ha precisato in particolare che l'amministrazione può, in ogni momento, riconsiderare una decisione passata formalmente in giudicato e che non è stata oggetto di una sentenza giudiziale se questa decisione risulta indubbiamente errata e la sua rettifica riveste un'importanza notevole; sia l'assicurato che il giudice non possono tuttavia obbligarla (SVR 1996 UV Nr. 42 p. 130; DTF 119 V 477; DTF 119 V 422; DTF 119 V 183; RAMI 2/1994 p. 87; DTF 117 V 12; DTF 116 V 62; DTF 110 V 34 consid. 3; DTF 109 V 121). In quest'ipotesi non è escluso che il provvedimento, assunto a seguito di riesame, espliciti effetto retroattivo (DTF 119 V 422 = RDAT I-1994, pag. 175; DTF 119 V 180). Per valutare se una decisione è senza dubbio errata ci si deve fondare sulla situazione di diritto - compresa la giurisprudenza - esistente al momento della pronuncia della decisione (DTF 117 V 17; DTF 120 V 132; DTF 119 V 480 consid. 1c). L'Istituto del riesame persegue infatti lo scopo di correggere un'applicazione giuridica iniziale errata (compreso un accertamento errato dei fatti, nel senso di una valutazione degli stessi; DTF 117 V 17 consid. 2c; DTF 115 V 314; Locher, Grundriss des Sozialversicherungsrecht, Berna 1994, p. 343; Kieser, Die Abänderung der formell rechtskräftigen Verfügung nach der Rechtsprechung des EVG, SZS 1991 p. 134). Gli errori in cui è incorsa l'amministrazione devono però essere grossolani (U. Kieser, SZS 1991 p. 135; DTF 102 V 17 consid. 3a; DTF 109 V 113 consid. 1c). Un errore manifesto è ad esempio dato nell'ipotesi di un calcolo di rendita contrario alla legge (DTF 103 V 128 e DTF 119 V 483 consid. 4; U. Kieser, Rechtsprechung des Bundesgerichts zum AHG, Zurigo 1996, p. 299), come pure di una valutazione errata dell'invalidità a seguito di una applicazione errata di principi fondamentali relativi al calcolo dell'invalidità (DTF 119 V 483 consid. 3; DTF 110 V 179; ZAK 1991 p. 137). Secondo il TFA, per contro, l'errore nell'apprezzamento del grado di invalidità, non va considerato quale sbaglio grossolano (DTF 119 V 483 consid. 3; DTF 109 V 113 1c; Locher, op. cit. p. 345). 2.4. Occorre dunque verificare se l'amministrazione a ragione ha ritenuto la decisione del

E. 24

novembre 1997 manifestamente errata e se tale rettifica riveste un'importanza notevole. Per procedere a tale esame ci si deve comunque fondare sulla situazione di fatto e di diritto, giurisprudenza inclusa, esistente al momento in cui è stata pronunciata la decisione da riesaminare. Nell'evenienza concreta, come rettamente rilevato dall'amministrazione, l'erroneità della decisione in questione risiede nella commisurazione del reddito da invalido. Infatti, ritenuto che l'assicurato è stato medicalmente dichiarato abile al lavoro in attività di tipo sedentario nella misura del 50% (cfr. certificato 1° luglio 1997 del dr. _____, specialista in chirurgia ortopedica e in ortopedia, doc. AI _), per il calcolo dell'incapacità del guadagno l'UAI ha preso in considerazione un reddito ipotetico di fr. 25'000.-- corrispondenti al reddito conseguibile da manodopera femminile in attività leggere, in luogo dei fr. 35'000.-- quale reddito conseguibile in siffatte attività da personale maschile. Nella valutazione 3 marzo 1997 il consulente IP, dopo aver escluso una riforma professionale dell'assicurato per ragioni di salute, ha infatti proposto: " si potrebbe fare una valutazione di abilità lavorativa parziale in professioni leggere e possibilmente sedute di operaia non qualificata, in tali professioni, al 50%, il reddito annuo sarebbe valutabile intorno ai 12'500.-- " (doc. AI _). Secondo la giurisprudenza del TCA allora in vigore, il reddito in attività leggere e non qualificate, svolte a tempo pieno e con rendimento completo in un mercato del lavoro equilibrato per la manodopera maschile era di fr. 35'000.-- annui, mentre per le donne tale reddito era di fr. 24'500.-- (fra le ultime cfr. STCA inedita 27 ottobre 1999 in re T.S.; 15 novembre 1999 in re F.P., 4 gennaio 2000 in re M.K., SVR 1996 UV no. 55 pag. 186 consid. 2.11.). Dalla risposta di causa si è appreso che quale salario da valido l'UAI aveva preso in considerazione fr. 3'050.-- al mese (stato 1993), corrispondente a quanto l'assicurato aveva percepito prima dell'infortunio (cfr. questionario del datore di lavoro in doc. AI _), per un importo annuo di fr. 39'650.-- (inclusa la 13.a mensilità). Con un reddito da invalido di fr. 12'500.-- (50% di fr. 25'000) l'incapacità al guadagno è del 68,5% con un diritto alla rendita intera. Invece, tenendo conto di un reddito di fr. 17'500.-- (50% di 35'000) il grado d'invalidità risulta essere del 56% ($17'500 : 39'650 \times 100 - 100$) ciò che corrisponde ad una mezza rendita. In queste circostanze, dunque, la decisione 24 novembre 1997 è da considerare errata.

2.5. Secondo la giurisprudenza, tuttavia, affinché il riesame della decisione possa essere ammesso, l'errore di diritto commesso dev'essere manifesto. In una sentenza pubblicata in DTF 119 V 483 il TFA aveva ravvisato che l'assicuratore LAINF aveva a torto ritenuto parzialmente esigibile, l'attività precedentemente esercitata dall'assicurato, questo contrariamente a quanto medicalmente accertato. Trattandosi dunque di un'erronea applicazione dei principi relativi al raffronto dei redditi, l'Alto tribunale ha precisato che: " Fondée sur cette fausse prémisse, elle a commis une erreur de droit qui touche, en l'espèce, les principes mêmes d'évaluation de l'invalidité dans l'assurance accidents. L'évaluation inexacte de l'invalidité, en raison d'une fausse application de ces principes, fondamentaux, doit être considérée comme sans nul doute erronée, au même titre d'ailleurs qu'un calcul de rente contraire à la loi (voir à ce sujet: ATIF 103 V 128 consid. a)." Pure in DTF 117 V 8ss il TFA ha stabilito che: 11(..) est manifestement inexacte la décision de l'administration qui supprime une rente d'invalidité, sans établir les faits juridiquement déterminants et alors qu'une comparaison correcte des revenus devait la conduire à retenir un degré d'invalidité ouvrant droit à la rente (ATF 117 V 8 ss)." Il TFA ha parimenti qualificato come errore manifesto il fatto che l'amministrazione ha determinato l'invalidità sulla base del grado di occupazione al posto di procedere ad un raffronto dei redditi: " Die revisionsweise Aufhebung der Rente mit Verfügung vom 19. Dezember 1977 erweist sich demzufolge als zweifellos unrichtig, weil

die Ausgleichskasse einerseits ohne jede Abklärung des rechtserheblichen Sachverhaltes anstelle eines Einkommensvergleichs einen blossen Zeitvergleich vorgenommen hat und weil andererseits ein korrekt durchgeführter Einkommensvergleich zu einem klar über 50% liegenden Invaliditätsgrad hätte führen müssen" (DTF 117 V 20 consid. 2c). Nel caso in esame, avendo l'UAI ritenuto un reddito da invalido non corretto, con conseguente erronea modalità di raffronto di redditi, ciò che costituisce un principio fondamentale dell'invalidità, l'errore commesso va considerato manifesto. Poiché la relativa rettifica riveste una notevole importanza, legittimamente l'amministrazione ha proceduto alla riconsiderazione in questione. 2.6. Appurata dunque la legalità della riconsiderazione, occorre comunque verificare se nel frattempo vi è stata una modifica rilevante ai fini del diritto alla rendita.

_____ contesta infatti di essere ritenuto abile al 50% in attività leggere e ripetitive ed è anche dell'avviso che siano dati i presupposti per ammettere, rispetto alla prima decisione, un peggioramento del suo stato di salute che inciderebbe in modo rilevante sul suo diritto alla rendita ai sensi dell'art. 41 LAI. Anche ai fini della revisione del grado di invalidità fa stato l'art. 4 LAI, secondo il quale per invalidità si intende l'incapacità di guadagno cagionata da un danno alla salute (consid. 2.1). Perciò, la costante giurisprudenza ha stabilito che le rendite AI sono soggette a revisione secondo l'art. 41 LAI non solo in caso di modifica rilevante dello stato di salute che ha un influsso sull'attività lucrativa, ma anche quando lo stato di salute è rimasto invariato, se le sue conseguenze sulla capacità di guadagno hanno subito un cambiamento importante (STFA non pubbl. del 28 giugno 1994 in re P. P. p. 4; RCC 1989 pag. 323, consid. 2a; DTF 113 V 275, consid. 1a; DTF 109 V 116, consid. 3 b; DTF 105 V 30). Affinché sia possibile la revisione di una rendita AI è dunque necessario che le condizioni cliniche e/o economiche dell'assicurato abbiano subito una modifica, tale da influire sulla perdita di guadagno. D'altra parte la modifica deve essere notevole, non tanto da un punto di vista astratto, ma piuttosto in relazione con l'art. 28 cpv. 1 LAI che prevede l'assegnazione di un quarto di rendita se il grado d'invalidità è di almeno il 40%, una mezza rendita quando il grado d'invalidità è di almeno il 50% e una rendita intera quando l'invalidità raggiunge almeno il 66 2/3%. In ogni caso la revisione della rendita è possibile unicamente se, posteriormente alla pronuncia della decisione iniziale, la situazione invalidante è effettivamente mutata. Non basta invece che una situazione, rimasta sostanzialmente invariata, sia giudicata in modo diverso (RCC 1987, pag. 38, consid. 1a; STFA 29 aprile 1991 in causa G.C., Bellinzona, non pubblicata, consid. 4). Per stabilire in concreto se vi è motivo di revisione, da un punto di vista temporale vanno in particolare paragonati i fatti esistenti al momento della decisione formale iniziale con quelli esistenti nell'istante della pronuncia della nuova decisione. Da questo punto di vista un provvedimento che si limita a confermare una prima decisione di rendita non è rilevante (DTF 109 V 262; 105 V 30; Valterio, op. Cit. P. 268; Meyer-Blaser, *Rechtssprechung des Bundesgerichts zum IVG*, Zurigo 1997, p. 258). 2.7. Ritornando al caso in esame, occorre dunque verificare se nel lasso di tempo tra la resa della decisione iniziale (24 novembre 1997) e quella impugnata (2 ottobre 2000) vi è stata una modifica delle condizioni cliniche tali da influire sul diritto alla rendita (cfr. consid. 2.7). In tale contesto va ricordato che, per costante giurisprudenza, il giudice delle assicurazioni sociali valuta la legalità delle decisioni impugnate in base alla situazione di fatto e di diritto esistente al momento in cui esse sono state rese, quando si ritenga che fatti verificatisi ulteriormente possono influire quali elementi di accertamento retrospettivo della situazione anteriore alla decisione stessa (DTF 121 V 366 consid. 1b, 116 V 248 consid. 1a, 112 V 93 consid. 3, 99 V 102). Ora, dagli atti di causa risulta che per determinare la residua capacità lavorativa alla base della

decisione del 1997, l'amministrazione ha tenuto conto del certificato 27 giugno 1997 stilato dal dr. _____, specialista in chirurgia ortopedica, del seguente tenore: " Come già deciso, anche dopo nuovo consulto da parte del Prof. _____, un nuovo intervento chirurgico non è indicato. E' molto importante comunque che il paziente porti delle scarpe ortopediche con supporti. Egli necessita inoltre di periodici cicli di fisioterapia. A mio parere il paziente potrebbe svolgere un'attività sedentaria al 50%." (doc. AI _) Tale rapporto ha sostanzialmente confermato le conclusioni del consulente professionale. Infatti, nella già citata valutazione 3 marzo 1997 il consulente, dopo aver escluso una riforma professionale dell'assicurato per ragioni di salute, ha proposto che " si potrebbe fare una valutazione di abilità lavorativa parziale in professioni leggere e possibilmente sedute di operaia non qualificata, in tali professioni, al 50%, il reddito annuo sarebbe valutabile intorno ai 12'500.-- " (reddito da valido poi risultato erroneo, ndr). (doc. AI _). Durante la procedura di revisione iniziata nel luglio 1998 (doc. AI _), l'UAI ha disposto un accertamento professionale presso la _____. Dal relativo rapporto datato 17 novembre 1999 si evince che _____ ha soggiornato presso tale clinica dal 20 ottobre 1999 al 5 novembre 1999 (doc. AI _). Dopo aver accertato gli impedimenti fisici alla nuca ed ai piedi destro e sinistro e proceduto all'osservazione dell'attività lavorativa esigibile (cfr. capitolo "Beobachtungen zur Belastbarkeit") gli esperti hanno avuto qualche difficoltà nella valutazione oggettiva della residua capacità lavorativa a causa del comportamento dell'assicurato, il quale si riteneva non essere abile al lavoro. Al proposito nel rapporto si legge: " Auf Grund seines stark schmerzbetonten Verhaltens können wir seine Leistungsbeurteilung bei den zugewiesenen Arbeiten nicht objektiv beurteilen. Das Leistungsverhalten erschien erheblich inkonsistent. Subjektiv fühlt sich der Versicherte zur Zeit bei einer der Behinderung angepassten Arbeit unfähig, Halbtags zu arbeiten. Unserer Meinung nach ist Herr _____ belastbarer als er sich einschätzt. Doch wird es ein schwieriges Unterfangen sein, ihn zu mehr zu bewegen. Für ihn ist der Invalidenausweis und die erhobene Belastungsprüfung in _____ (1996) die Bestätigung, dass er nicht mehr leisten kann." (doc. AI _) Gli esperti hanno comunque concluso che non vi sono possibilità di reinserimento lavorativo e che teoricamente l'assicurato può svolgere un'attività leggera al 50% nel settore industriale in cui possa alternare la propria posizione: " Massnahmen beruflicher Art sind nicht angezeigt, weil Herr _____ sich völlig arbeitsunfähig fühlt. Rein theoretisch wäre ihm eine halbtägige, körperlich leichte Arbeit im industriellen Bereich, bei wechselbelastender Arbeitshaltung, zumutbar. (..) Beim Abschlussgespräche war der Versicherte mit den obigen Empfehlungen nicht einverstanden. Er fühlt sich arbeitsunfähig." Sulla base del rapporto del centro di riabilitazione l'amministrazione ha quindi confermato un'incapacità lavorativa del 50% in attività leggere, accertata nella prima decisione. 2.8. L'assicurato contesta la valutazione della _____ e rileva in particolare come il suo medico curante dr. _____ abbia sempre sostenuto una piena incapacità lavorativa. Nel certificato 12 giugno 1995 il menzionato medico ha posto come diagnosi un'artrosi all'alluce destro, una osteotomia metatarsale destra, diabete mellito posto traumatico, status dopo osteosintesi dell'odontoide, splenectomia e sutura del mesocolon, stato depressivo post traumatico ed ha concluso per una piena inabilità lavorativa dell'assicurato nella professione precedentemente esercitata (doc. AI _). Tale inabilità è stata confermata nel rapporto 20 settembre 1995 (doc. AI _), mentre nel certificato 11 febbraio 1997 il dr. _____ ha anche indicato, quale attività adeguata, quella di magazziniere e di bibliotecario (doc. AI _). Infine, nel certificato 19 ottobre 1998 egli non si è espresso sul grado di incapacità lavorativa (doc. AI _). Pendente causa, l'assicurato ha

trasmesso un "commento personale" redatto dal medico curante il 15 febbraio 2001, il quale ha succintamente preso posizione in merito alle diverse problematiche del proprio paziente (cfr. problema nuca, problema diabete, problema stato depressivo, problema reintegrazione) per concludere come segue: " È verosimile che i problemi alla nuca ed il diabete mellito siano stati causati dall'infortunio. Essendo il signor _____ mio paziente da molti anni, posso confermare che l'infortunio è stata la causa della sua attuale situazione psichica. A mio parere questo caso meriterebbe una nuova valutazione di tipo peritale." (doc. _).

Orbene, come rilevato dall'amministrazione nelle osservazioni 30 marzo 2001 (cfr. doc. _), in casu non è determinante sapere se alcuni dei disturbi attualmente lamentati dall'assicurato debbano essere messi in diretta relazione con il noto incidente. Tale questione ha una valenza per l'assicurazione infortuni che prende a carico unicamente i danni alla salute connessi con i postumi dell'infortunio. Nell'evenienza concreta, invece, determinante è sapere se le patologie sofferte, indipendentemente dalla loro causa, hanno un'incidenza sulla capacità lavorativa. A mente del TCA ciò non è il caso. Infatti, per quel che concerne il diabete e lo status depressivo post infortunistico, agli atti non vi è alcun elemento che possa far concludere per una limitazione lavorativa dovuta a tali affezioni. Riguardo all'affezione psichica, giustamente l'amministrazione rileva come lo status depressivo sia stato diagnosticato dal dr. _____ nel rapporto 12 giugno 1995, ma non in quelli successivi datati 20 settembre 1995 (doc. AI _), 11 febbraio 1997 (doc. AI _) e 19 ottobre 1998 (doc. AI _). Nel rapporto 10 maggio 2000 il dr. _____ menziona nuovamente uno stato depressivo (doc. AI _). Dall'incarto LAINF emerge che il ricorrente è in cura presso la dott. ssa _____, psichiatra. Non vi sono tuttavia degli indizi che permettano di ritenere un'eventuale incapacità lavorativa per motivi psichici poiché in quell'incarto risultano solo delle note di onorario per consultazioni avvenute nei mesi di marzo e aprile 2001. In merito alla patologia ortopedica, l'assicurato ha prodotto il rapporto 30 maggio 2000 del dr. _____, specialista in reumatologia. Posta come diagnosi una sindrome cervico-spondilogenica recidivante con dorsalgie croniche, il citato sanitario ha concluso: "Il paziente presenta quindi una sindrome cervico-spondilogenica cronica in stato dopo l'operazione citata. Attualmente sembrano in primo piano però dei problemi al livello dorsale medio, di tipo piuttosto meccanico, con irritazioni muscolo-tendinee locali e disfonzioni intervertebrali minori. I dolori hanno la tendenza a migliorarsi ma solo transitoriamente dopo sedute di fisioterapia. Essi sono ormai cronicizzati e presenti da 6 a 7 anni, con andamenti altalenati. In assenza all'anamnesi di sospetto di una malattia grave e di un esame clinico dove sono mostrati unicamente dei problemi meccanici, non ho effettuato dei radiogrammi. Dal punto di vista pratico, la presa a carico di dolori di questo tipo ormai da lungo tempo cronicizzati, è come sempre particolarmente difficile. Personalmente potrei effettuare delle infiltrazioni locali (delle manipolazioni sembrano piuttosto controindicate in presenza di tua dolenzia spiccata anche solo palpatoria). Tuttavia in presenza di un diabete queste devono essere effettuate con una certa prudenza. Alternativamente si potrebbe provare con un approccio differente tipo neuralterapia e/o agopuntura. Il paziente preferisce discutere di queste opzioni terapeutiche con Lei. Non ho previsto ulteriori controlli ma resto a disposizione per effettuare eventuali infiltrazioni locali. Dal punto di vista lavorativo, mi sembra naturalmente difficile poter proporre attualmente una capacità lavorativa anche solo del 50% in questo paziente. Meriterebbe in tutti i casi una nuova valutazione di tipo peritale." (cfr. doc. _). Ora, secondo il TCA, tale rapporto non permette di scostarsi dalla valutazione fatta dai periti di _____. Il reumatologo ha sì espresso delle perplessità circa una capacità lavorativa del 50% riconosciuta dall'amministrazione, ma non ha comunque

indicato i motivi per cui ritiene opportuna una nuova valutazione peritale. Del resto, i dolori diagnosticati dal dr. _____ sono stati debitamente presi in considerazione dalla _____ durante il periodo di osservazione (cfr. capitolo "Beobachtungen zur Belastbarkeit" in doc. AI _). D'altro canto va rilevato che nel rapporto peritale 16 settembre 1998 _____ - fatto allestire dall'assicuratore LAINF - il dr. med. _____ ha ritenuto il ricorrente abile almeno nella misura dell'80% in attività adeguate (cfr. perizia allegata al doc. AI _). Infine, facendo riferimento all'incarto LAINF, con scritto 27 luglio 2001 l'assicurato ha sottolineato come nel frattempo egli sia stato visitato da altri specialisti (un neurologo ed una psichiatra), a conferma dell'evoluzione sfavorevole del caso (cfr. consid. 1.7). In quell'incarto, comunque, vi sono solo note d'onorario sicuramente non idonee a comprovare un peggioramento dello stato di salute. Concludendo, a giudizio di questa Corte, è pertanto da ritenere dimostrato con la certezza richiesta nel campo delle assicurazioni sociali (cfr. DTF 121 V 208, 115 V 142) che nel periodo in questione, contrariamente a quanto sostenuto nel gravame, non vi è stata una modifica delle condizioni di salute dell'assicurato. Resta pertanto confermata una capacità lavorativa al 50% in attività leggere e ripetitive. Dal profilo economico, utilizzando, per la valutazione del grado d'invalidità, i redditi in attività leggere e ripetitive recentemente ridefiniti dal TCA in base ai criteri sulla fissazione del reddito da invalido esposti dal TFA in DTF 126 V 75ss, il diritto ad una mezza rendita deve essere in casu confermata. Infatti, nella sentenza pubblicata in SVR 2001 IV Nr. 21 questo Tribunale ha statuito che, conformemente ai dati statistici salariali pubblicati dall'Ufficio federale di statistica ("L'enquête suisse sur la structure des salaires 1998), il salario ipotetico nel 1998 conseguibile in attività leggera adeguata esercitata a tempo pieno nel Cantone Ticino e prima di eventuali riduzioni per motivi particolari, che possono arrivare al massimo al 25% (cfr. DTF 124 V 323; Pratique VSI 2000 pag. 85 e, soprattutto, STFA inedita del 9 maggio 2000 nella causa A, I 482/99), riportato su 41,9 ore, ammonterebbe a fr. 45'390.■■■ nel settore privato ticinese. Conformemente alla giurisprudenza federale (cfr. DTF 126 V 81 consid. 7a), questo reddito, adeguato al 2000 (momento della decisione impugnata, cfr. DTF 121 V 366) in base all'indice dei salari nominali (cfr. "La vie économique 9/2001", Tabella B10.3, pag. 85), ammonta a fr. 45'984,60 (45'390 x 1856: 1832). Considerata un'esigibilità del 50% in attività leggere e ripetitive, il reddito da invalido risulta essere di fr. 22'993.—, senza alcuna riduzione (cfr. in merito rapporto 4 ottobre 2001 del consulente professionale in doc. _). Ponendo in raffronto un reddito da valido (relativo all'anno 2000), secondo la variante più favorevole per l'assicurato, di fr. 61'333.— (fr. 49'933 quale autista con patente E + fr. 11'400 d'indennità come indicato dal nello scritto 10 settembre 2001 in doc. _, anche se il datore di lavoro del ricorrente non ha aderito al contratto collettivo), emerge un'incapacità al guadagno del 62,5 % (61'333 – 22993 x 100 : 61'333) conferente il diritto ad una mezza rendita. 2.9. Con il gravame _____ ha chiesto al TCA di ordinare una perizia medica specialistica e di assumere diversi testi. Al proposito si osserva che, quando l'istruttoria da effettuare d'ufficio conduce l'amministrazione o il giudice, in base ad un apprezzamento coscienzioso delle prove, alla convinzione che la probabilità di determinati fatti deve essere considerata predominante e che altri provvedimenti probatori più non potrebbero modificare il risultato (valutazione anticipata delle prove), si rinuncerà ad assumere altre prove (RCC 1986 pag. 202 consid. 2 d; sentenza TFA del 3 dicembre 1993 in re M.T., sentenza TFA del 27 ottobre 1992 in re A.B.P., sentenza TFA del 13 febbraio 1992 in re M.O., sentenza TFA del 13 maggio 1991 in re A.A., sentenza TCA del 25 novembre 1991 in re G.M.; Gygi, Bundesverwaltungsrechtspflege, 2° ed., pag. 274). Un tale modo di

procedere non lede il diritto di essere sentito sancito dall'art. 4 vCF, ora esplicitato dall'art. 29 cpv. 2 nuova Costituzione (RCC 1986 pag. 202, consid. 2 d; RAMI 1985 pag. 238 consid. 2d; DTF 106 Ia 162 consid. 2b; Walter, "Il diritto alla prova in Svizzera" in Rivista trimestrale di diritto e procedura civile, 1991, pag. 1292). Poiché la documentazione agli atti risulta sufficiente ai fini della pronuncia del presente giudizio, la richiesta d'assunzione di prove dev'essere respinta.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.